

# *Diario di viaggio*



## *ROMANIA*

*22 Luglio - 16 Agosto  
2011*

10 Luglio 2011 data prevista per la partenza, Romania puntata in Ucraina e Moldova ritorno in Romania e Bulgaria le tappe di questo viaggio, meno avventuroso rispetto ad altri ma sempre con un filo di preoccupazione per eventuali imprevisti.

Il primo imprevisto ci porta già a ritardare la partenza di una quindicina di giorni e alla drastica riduzione del percorso alla sola Romania.

Si parte il 22 Luglio nel pomeriggio, raggiungiamo Padova per ricongiungerci con gli amici e proseguire, passiamo la notte da loro ma il giorno dopo partiamo da soli, li aspetteremo prima di entrare in Romania e dirigerci verso Timisoara.

Il viaggio prosegue senza nulla da rilevare, frontiere passate in tempi celeri acquisto di vignette, e arrivo alla sosta notturna a Luzani.

Ripartiamo con il tempo nuvoloso come ieri e tra uno scroscio e l'altro verso mezzogiorno Roby e famiglia ci raggiungono, proseguiamo verso Timisoara in serata e insieme a Piero, il terzo equipaggio, trascorriamo la notte in un parcheggio Carefour in centro città.

Dopo cena una pioggerella fine e fastidiosa ci accompagna per un giro nelle vie del centro prima del ritiro notturno.

E' lunedì e il supermercato è chiuso, il parcheggiatore ci lascia rimanere fino alle ore 11 ed abbiamo la possibilità di un' altro breve giro per le vie del centro.

Pranziamo lungo la strada per Sarmizegetusa dove visitiamo gli scavi della colonia romana, e proseguiamo verso Hunedoara sistemandoci nel piccolo parcheggio sotto al castello Corvini, notte con continui scrosci di pioggia e cani che continuano ad abbaiare.

Oggi sveglia sotto il solito cielo coperto e muniti di ombrello andiamo a visitare il castello, che a parte la struttura esterna non offre molto.

Ripartiamo in direzione Alba Giulia per visitare la cittadella, ma è sotto sopra per lavori di sistemazione e perciò riusciamo a vedere solo la cattedrale e una parte delle mura di cinta a forma pentagonale.

La pioggia non ci abbandona, raggiungiamo la Salina di Turda dove nel parcheggio antistante trascorriamo una notte tranquilla.

Alle Nove si parte per la visita, il luogo è originale si scende attraversando corridoi e con ascensori fino ad alcune centinaia di metri sotto terra.

In fondo a questo grande scavo vi sono aree per giocare a bocce, bowling e giochi per bambini dove i Rumeni vanno a trascorrere il tempo e a curare infezioni respiratorie, la temperatura infatti è costante tutto l'anno fra i 10/12°C.

Risaliamo in superficie e a Cluj Napoca decidiamo una sosta all'Auchan per shopping e pranzo.

Nel pomeriggio percorrendo una strada in pessime condizioni e in fase di rifacimento raggiungiamo Baia Mare, successivamente andiamo alla ricerca delle chiese di legno di Sisesti e Surdesti.

L'accesso alle chiese è impossibile con i camper a causa delle strade strette e sconnesse, riusciamo però a sostare nel piazzale di una chiesa recente per la notte.

La mattina lasciando i camper sulla via principale raggiungiamo a piedi le due chiese di legno di Sisesti e Surdesti proseguendo poi verso Budesti e con una leggera deviazione Desesti, le chiese sono molto originali e simili ad altre chiese dello stesso periodo che abbiamo visto sia in Norvegia che in Polonia.

Proseguiamo poi verso il cimitero allegro di Sapanta, per stasera sosta in campeggio e se Dio vuole un barbecue e una bella doccia.

Per il barbecue il titolare del campeggio con annesso un piccolo ristorante, ci ha permesso di utilizzare il suo forno a legna, per la doccia purtroppo nonostante i tentativi siamo costretti a desistere in quanto spesso cessa l'erogazione dell'acqua.

Il cimitero allegro è molto particolare, in poche parole l'ideatore, sepolto anch'esso qui, ha pensato di rendere il luogo un po' più allegro dipingendo le lapidi in legno di colore blu come il cielo e di intarsiare su di esse un'immagine raffigurante spesso l'attività in vita del defunto o la causa del decesso, e una piccola descrizione.

Il cielo sempre nuvoloso, ci accompagna verso Barsana sostiamo sul piazzale antistante il monastero per il pranzo e nelle prime ore del pomeriggio lo visitiamo.

Il complesso è grande e molto rimaneggiato il che ha fatto perdere parte del fascino antico.

Lasciamo Barsana dirigendoci verso Viseu de Sus per la tappa di domani dove è prevista la gita a bordo di un vecchio treno a carbone nella valle del Vaser nella quale vi sono ricche foreste che vengono tutt'oggi utilizzate per il prelievo di legname, troviamo infatti un'ottima sistemazione alla stazione di deposito con possibilità di corrente elettrica, rifornimento acqua e uso docce per la modica spesa di 10 euro.

La pioggia non ci abbandona per tutta la notte ma adesso che prendiamo posto sulle carrozze aperte per la gita il tempo sembra migliorare.

I camper sono custoditi e davanti alla partenza del trenino, questo ci ha permesso una tranquilla colazione e la possibilità di accaparrarci dei bei posti per il viaggio.

L'escursione delude un po' si parte alle ore nove e lentamente il trenino risale la valle costeggiando il fiume il panorama è bello ma dopo 3 ore la monotonia prende il sopravvento si arriva alla stazione per il pranzo e dopo un'ora inizia il rientro sullo stesso percorso, il cielo, che fino ad ora è rimasto sereno comincia a coprirsi.

Giusto il tempo di arrivare ai camper e l'acquazzone che ci ha inseguito si ricarica su di noi.

Oggi passiamo nella regione della Bucovina a visitare i suoi monasteri, passando dal Passo Prislop a 1400m per una strada bella in salita molto meno nella parte in discesa, arriviamo in serata a Carlibaba e per il pernottamento ci fermiamo davanti alla stazione di polizia, chiusa perché è sabato sera.

Piacevole sorpresa una connessione wifi libera permette a tutti la navigazione in internet.

Lasciamo Carlibaba sotto la solita coltre di nubi e andiamo verso Moldovita, il paesaggio intorno è molto simile alle nostre montagne.

Il complesso monastico è molto bello e prima di entrare assistiamo ad una piccola processione che si dirige al vicino cimitero incuriositi la seguiamo, ad un tratto un giovane inizia la distribuzione di piccoli pani e una candela che vengono consegnati anche a noi.

Un prete recita delle preghiere accanto alla tomba di una donna deceduta nel 2004, probabilmente un ricordo nel giorno del decesso.

Ritorniamo al monastero per completare la visita e sul piazzale antistante ci fermiamo per il pranzo.

Si riparte nel pomeriggio per raggiungere Sucevita anche questo monastero è molto bello e gli affreschi sul lato sud in buone condizioni, all'uscita un vecchietto vende un cesto di funghi porcini, e con l'aiuto di Roby e Sonia che se ne intendono ne acquistiamo una buona quantità ad un prezzo incredibile 40 lei circa 10 euro per una quantità che ha sfamato 9 persone.

Mi regalo anche il tipico capellino di paglia che usano i contadini e che andrò ad aggiungere alla mia collezione.

Nel tardo pomeriggio arriviamo al piazzale davanti al monastero di Humorului dove pensiamo di fermarci, ma purtroppo gli spazi angusti ce lo sconsigliano, nel frattempo si avvicina una signora che ci indica un "bel campeggio" poco più avanti con tutti i confort a €10 a notte.

Ci andiamo, il campeggio è solo un prato e c'è un camper spagnolo, i servizi sono accettabili, corrente e rifornimento acqua senza problemi ed in più la possibilità di utilizzare una struttura in legno coperta dove godere una mega risottata coi funghi comprati nel pomeriggio.

Lasciamo il campeggio Cristiana e ci dirigiamo al monastero per la visita, purtroppo nonostante sia molto bello anche lui è molto simile anche nella struttura agli altri, e questo alla fine toglie interesse, anche Voronet è sulla falsa riga degli altri.

E' l'ora di pranzo e poco prima del piazzale dove abbiamo lasciato i camper scorgiamo un posticino che con pochi Lei offre specialità rumene, decidiamo di approfittare e la scelta si rivela buona.

Nel pomeriggio accompagniamo alla frontiera dopo Siret passando da Suceava gli amici Roby e Piero che ci lasciano per qualche giorno, facendo una puntata che era stata preventivata ma alla quale noi non possiamo partecipare in Ucraina e Moldova.

Rimasti soli ritorniamo verso Siret e cerchiamo il cimitero ebraico che troviamo grazie alla guida di una pattuglia della polizia che ci accompagna fino davanti al cancello.

Una visita veloce anche perché ricomincia a piovere, e ripartiamo per raggiungere Putna dove nel piazzale antistante il monastero trascorriamo la notte.

Dopo il risveglio e la visita al monastero faccio rotta verso Suceava dove oggi trascorriamo parte della giornata, a fare shopping in un centro commerciale Auchan recuperato da internet.

Verso le 15 ripartiamo per raggiungere Probota, ma a causa dei temporali fortissimi in questa zona nei giorni scorsi, alcuni ponti sono crollati e ci tocca fare strade sterrate e un giro larghissimo, tra l'altro sotto l'ennesimo acquazzone che ad un tratto ci costringe a fermarci per l'impossibilità di vedere la strada.

Raggiungiamo il piazzale del monastero nel tardo pomeriggio, il monastero sta chiudendo ma riusciamo lo stesso ad entrare ed assistiamo per la prima volta alla chiamata alla preghiera da parte di una monaca con uno strumento usato dagli ortodossi che si chiama Toaca (chops) che consiste generalmente in un asse di legno che viene percosso ritmicamente con un martello.

La monaca lo stringe con una mano e con l'altra la percuote con un martello mentre cammina lungo il perimetro della chiesa fermandosi a fare un segno della croce ed un inchino sui quattro lati.

Trascorriamo la notte in compagnia di un piccolo van di olandesi che abbiamo già incontrato a Viseu de Sus.

Ripartiamo per raggiungere in serata la zona Bicaz dopo aver visitato Agapia (deludente) e percorso anche qui strade abbastanza dissestate.

Passiamo anche da Piatra Neamt e cerchiamo un posto per la notte, troviamo un "camping" sotto una diga, la pioggia ha reso pericoloso entrare sul prato e così ci fermiamo in un angolo del parcheggio il tutto alla modica spesa di €10.

Dopo lavaggi e sistemazioni varie ripartiamo per fermarci poco prima di Bicaz in una località chiamata Pangarati che abbiamo visto ieri passando sulla strada, è un angolino al bordo di un lago.

In giornata ritornano i nostri amici per proseguire insieme il viaggio.

Arrivano verso le diciotto e la serata trascorre con i racconti di come sono andati i tre giorni oltre cortina, poi tutti a nanna.

Ore 9,30 si riparte ritornando a Bicaz per cambio valuta e via verso le famose gole.

Purtroppo per traffico e impossibilità di sosta per via della strada stretta, le gole passano e noi non riusciamo a godere più di tanto dello spettacolo della natura.

Passando per Targu Mures arriviamo Sighisoara e cerchiamo un campeggio indicato anche da alcuni cartelli, finalmente lo troviamo sperduto su una collina alle spalle della cittadina.

E' nel parcheggio del Vila Franka da dove si gode una bella panoramica della città, ci sistemiamo, c'è anche un altro camper italiano, e decidiamo di cenare al ristorante.

Ottimo per la varietà del cibo e il costo molto contenuto.

Risveglio sul tardi e mattinata dedica a pulizie e bucato, pranzo e nel pomeriggio a bordo di taxi scendiamo in città.

Sighisoara è una bella cittadina, ci tratteniamo fino a sera, e poi a bordo dei soliti taxi rientriamo al campeggio, dove decidiamo un pasta party con funghi, sempre acquistati ieri lungo la strada.

Dopo una bella dormita parte della mattinata se ne va fra carichi e scarichi di acque, poi si parte Direzione Biertan prima e Sibiu poi, dove c'è in corso un festival del folklore locale.

Lasciamo la cittadina dirigendoci verso Avrig, poi decidiamo di fermarci a Bradu un piccolo paesino, dove chiediamo il permesso di sostere in una zona erbosa davanti a delle case.

La disponibilità della gente anche quest'anno è sempre stata molto grande, addirittura volevano farci entrare nella corte antistante le case, ma l'altezza dei camper ha impedito questa soluzione.

La notte è passata senza il minimo intoppo solo verso le sei siamo stati svegliati da una mandria di mucche bufali e cavalli che allo schiocco delle fruste dei loro mandriani hanno circondato i camper.

Parte della mattina è passata a riparare l'inverter a Piero poi via verso la famosa Transfagarasan. Per noi che siamo andati in Norvegia sembra di rifare la famosa strada dei Trolls.

Il panorama è veramente bello la salita ripida e tortuosa ma larga e il fondo in buone condizioni. Su questa strada voluta dal dittatore Ceausescu ai primi degli anni settanta fu lasciato un tributo molto elevato di costi e vite umane.

La discesa è altrettanto ripida e fino al Lago Vidraru in buone condizioni, poi purtroppo il fondo stradale diventa impossibile, una lotteria schivare i buchi di tutte le dimensioni che si incontrano. Raggiungiamo Poienari nel tardo pomeriggio, e quasi tutti decidiamo di salire i 1480 scalini che portano al rudere del castello di Dracula.

In circa 40 minuti siamo in cima, del castello non è rimasto molto solo pochi pezzi delle mura di cinta ma il panorama che si vede spiega da solo il perché di quella locazione.

Ridiscesi sostiamo per la cena al ristorante dove abbiamo lasciato i camper, poca spesa e buon cibo. Nonostante sia buio decidiamo di proseguire fino a Curtea de Arges che raggiungiamo verso le 22 troviamo senza difficoltà il monastero e sul piazzale antistante trascorriamo la notte.

Al risveglio l'omino del parcheggio passa all'incasso 10 Lei 2,5 Euro per la notte, ci fa sistemare meglio e andiamo a visitare il monastero.

La giornata è molto calda finalmente sembra che il tempo si sia rimesso al meglio, comunque in un ora circa la visita è terminata, riaccendiamo i motori e via verso Riminiciu Vallea che attraversiamo senza sosta diretti a Horezu patria delle porcellane.

Arriviamo per il pranzo, accolti gentilmente da un signore che parla francese e ci da utili spiegazioni per la visita del monastero, e presso il quale facciamo incetta di piatti e oggetti, che poi vedremo sulle bancarelle di Horezu a prezzi ben diversi.

Il signore ci informa che se siamo intenzionati a sostare per la notte vicino al fiume c'è la possibilità di farlo senza alcun problema.

Ripartendo andiamo a dare un'occhiata e decidiamo dopo la visita a Maldaresti di ritornare e organizzare un bel barbecue.

A Maldaresti vediamo le Cule case fortificate dei primi dell'ottocento che servivano per protezione durante le invasioni Turche.

Ritornati a Horezu ci accampiamo vicina al fiume come indicato dall'amico, che tra l'altro in serata ripassa a vedere se tutto è a posto.

Mangiata favolosa e relativa bevuta con un po' di umidità nella tarda serata conclude degnamente la giornata.

Nella notte la pioggia copiosa torna a cadere ma stamattina è sereno, lasciamo questo bel posticino e purtroppo ci aspetta un pessimo tratto di strada considerata rossa dalla cartina, che da Potesti porta a Bran.

Arriviamo verso le 18 e dopo qualche giro di perlustrazione decidiamo per un parcheggio che è comunque in centro ad un centinaio di metri dal castello.

Il tempo è sempre inclemente piove per cui ognuno sta rintanato sul proprio camper e poi a nanna.

La settimana di Ferragosto si avvicina e traffico e turisti aumentano, per fortuna essendo vicini alla biglietteria non dobbiamo fare molta coda per la visita.

Questo castello che è considerato uno dei più belli di Romania, fu usato fino ai primi del novecento anche dagli ultimi regnanti.

All'uscita la coda ai botteghini si è notevolmente allungata, e il mercatino è un disastro.

Facciamo lo stesso qualche acquisto di pane e formaggio locale e souvenir.

Ci dirigiamo verso Brasov dove dobbiamo arrivare per le 18 ed assistere al cambio della guardia al suono dei trombettieri.

La cittadina è molto movimentata parecchia gente in giro probabilmente in vacanza, visitiamo la chiesa nera ci infiliamo nella via più piccola d'Europa "dicono" e dopo la modesta esibizione dei trombettieri e del plotone di guardie in costume ci spostiamo verso Prejmer.

Troviamo posto per la notte vicino alla caserma dei pompieri dove sono già in sosta tre camper francesi.

La serata serena ci permette una spaghetтата tutti insieme, un bicchierino di buona grappa conclude la giornata.

Al risveglio la chiesa fortificata è lì davanti che ci aspetta, nessuno oltre noi fino all'arrivo di un gruppo di giapponesi.

La vacanza volge quasi al termine in giornata dovremo arrivare a Sinaia per visitare il castello e poi mentre i nostri amici scenderanno in Grecia noi ritorneremo verso casa.

Purtroppo come già visto nei giorni scorsi i turisti e il traffico sono notevolmente aumentati e ci vuole quasi un ora per entrare in città.

Non c'è modo di trovare un parcheggio per i camper, l'unico ci chiede € 5 all'ora e se ci fermiamo a dormire ci costa uno sproposito, decidiamo di andarcene dirigendoci verso Targoviste.

A questo punto matura in noi la decisione di chiudere qui le vacanze, accompagnando gli amici a Gaesti, per poi prendere l'autostrada, loro verso Bucarest e proseguire poi verso la Grecia, e noi risalendo la Romania e attraverso l'Austria rientrare a casa.

Quest'anno per una serie di situazioni siamo stati costretti a modificare notevolmente tempi e luoghi del nostro viaggio, ma come si suol dire "non tutte le ciambelle escono con il buco."